

La vita di Raffaele Marcello, Presidente dell'Unione nazionale giovani ragionieri e commercialisti

Volevo essere commissario di polizia ora amo il mio lavoro

Nelle scelte sono sempre stato autonomo, la ragioneria è il mio interesse più grande

DI ANTONIO RANALLI

«Il mio sogno nel cassetto è sempre stato quello di fare il commissario di polizia. Poi però sui banchi di scuola mi sono appassionato alla professione». Esordisce così Raffaele Marcello, che dallo scorso ottobre è il nuovo presidente dell'Unione nazionale giovani ragionieri commercialisti. «Non sono figlio d'arte», spiega Marcello, «ho iniziato a maturare l'idea di voler fare il lavoro di ragioniere commercialista con gli studi tecnici. Sin dal primo anno di scuola superiore ho iniziato a fare praticantato nello studio di un mio insegnante di ragioneria. E anche durante l'università ho sempre lavorato abilitandomi presto all'esercizio della professione». In realtà il sogno di fare il commissario non è subito svanito. «Non a caso», prosegue, «terminata la scuola dell'obbligo, mi sono iscritto prima a giurisprudenza. Poi però sono passato ad economia e commercio, appassionandomi sempre di più al mio attuale lavoro». Una vita professionale accompagnata sempre dallo studio e da un approfondimento continuo della materia. «Devo dire che da parte della mia famiglia c'è sempre stato un grande sostegno nelle mie scelte», spiega, «Molto ha influito il fatto che sono stato subito autonomo». Presto è arrivata la passione anche per la vita associativa. «Nel 1994», ricorda Marcello, «dopo l'iscrizione all'albo dei ragionieri commercialisti di Caserta, insieme ad altri giovani professionisti decidemmo di costituire anche nella nostra provincia l'Unione dei giovani ragionieri commercialisti. Questo gruppo si è fatto poi promotore di dare vita ad un'ulteriore aggregazione nazionale dei vari gruppi associativi esistenti in Italia. Così ho iniziato tutta la trafila nell'Unione. Sono stato prima presidente provinciale, poi consigliere nazionale, vice presidente nazionale e, dallo scorso ottobre, sono diventato presidente». A completare il quadro delle molteplici attività del giovane professionista c'è anche un'importante attività di ricercatore con il dottorato conseguito alla II Università di Napoli in discipline economico-aziendali e la cattedra in discipline aziendalistiche alla Facoltà di scienze manageriali dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti. Al suo atti-

NOME
Raffaele
COGNOME
Marcello
NATO A
Santa Maria
Capua Vetere
(Ce)

IL
05/04/1966

PROFESSIONE
Ragioniere commercialista, Presidente dell'Unione nazionale giovani ragionieri commercialisti

vo ha anche otto monografie, tra cui una sul patrimonio netto aziendale «cui sono molto affezionato, visto che è stata la mia prima pubblicazione». Il poco tempo che resta a disposizione lo dedica alla famiglia e alle sue due bambine «che mi riempiono la vita». Per rilassarsi ama guardare film in televisione. «Meglio la commedia all'Italia», spiega, «perché mi diverte e mi rilassa. Ma amo anche leggere. In questo però sono monotematico, nel senso che la maggior parte dei volumi riguardano la mia professione. Il libro che amo di più resta Ragioneria generale delle imprese di Domenico Amodeo». Ogni tanto pratica il calcio, mentre è un grande amante della musica black. «Da George Benson ad Al Jarreau», spiega il presidente dell'Unione nazionale giovani ragionieri commercialisti, «è un genere musicale che da ritmo e che, come sound, si avvicina al colore napoletano». A tavola è un grande amante dei primi, come i rigatoni al sugo, meglio se accompagnati da un buon vino rosso campano, come l'Aglianico. E per il futuro un obiettivo ben preciso. «Voglio favorire ad ogni modo», conclude Raffaele Marcello, «la fusione tra giovani dottori commercialisti e giovani ragionieri, a completamento del processo unificativo che ci siamo dati. È un passaggio necessario. Siamo a buon punto, ma lo sforzo più grande è quello di concentrarsi sulle norme che a regime dovranno garantire in futuro i giovani che svolgeranno questa professione».



L'orologio
Possiedo un Baume & Mercier, regalo cui tengo moltissimo (nella foto il modello Hamton City Chrono).



La cravatta
Le mie scelte ricadono rigorosamente su quelle di Marinella.



Le scarpe
In genere preferisco i mocassini. Nel tempo libero indosso le Hogan.



La penna
Sono fedele da sempre alla Montblanc stilo.



L'auto
Attualmente guido una Jaguar X-Type Diesel. Mi piace perché è comoda e non estremamente diffusa.

